

(ANSA) - SYDNEY - Il governo laburista australiano ha annunciato i dettagli di una proposta di legge che stabilisce l'obiettivo di generare da fonti rinnovabili il 20% del fabbisogno nazionale di energia entro il 2020. Il piano prevede nuovi incentivi per le unità familiari per l'installazione di sistemi a energia solare, oltre a misure per promuovere gli investimenti in tecnologie rinnovabili come vento, sole ed energia geotermica. La proposta di legge dovrà essere concordata con i governi degli stati e territori della federazione, che si riuniranno all'inizio del 2009, con l'obiettivo di convertirla in legge a metà anno.

Sarà inoltre anticipata ai prossimi 18 mesi l'erogazione dal fondo già accantonato per progetti di energia rinnovabile, pari a 250 milioni di euro. "Forti investimenti in energia rinnovabile aiuteranno la transizione dell'Australia ad un'economia a basso inquinamento, creando nuovi posti di lavoro nel breve e nel lungo termine", ha detto il ministro del tesoro Wayne Swan. Il governo si è inoltre impegnato ad avviare entro il 2010 un mercato delle emissioni per aiutare ad affrontare il riscaldamento globale. (ANSA).



A MATERA INCONTRO PRESENTAZIONE LAVORO SU FONTI ENERGIE RINNOVABILI

Scritto da Camera di Commercio Matera
mercoledì 17 dicembre 2008



Aspetti tecnici, normativi, gestionali e opportunità di utilizzo di due sistemi innovativi e non inquinanti, per la produzione di energia utilizzando l'azione del vento e del sole, saranno illustrate il 19 dicembre a Matera, alle 9.30, presso la sala giunta della Camera di Commercio.

L'opportunità è offerta dalla presentazione della pubblicazione "Fonti di Energia rinnovabile: Fotovoltaico ed Eolico", promossa dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Matera Cesp - Centro Servizi per le Piccole e Medie Imprese, con il supporto tecnico-scientifico di DINTEC, il Consorzio per l'innovazione Tecnologica tra il Sistema Camerale e l'Ente per le Nuove tecnologie, l'Emergenza e l'Ambiente (Enea). Il seminario sarà incentrato sulla presentazione, a cura del Dintec, dello studio e sulle prospettive dell'eolico e proseguirà con un approfondimento delle tecnologie del fotovoltaico a cura del dr. Ivano Olivetti dell'Enea. Sono stati invitati i rappresentanti di associazioni di categorie, ordini professionali e l'Enea.

La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Potenziamento delle azioni di trasferimento tecnologico", che è incentrato sulla realizzazione e produzione di uno studio in materia di energie rinnovabili (energie alternative legate al fotovoltaico ed eolico). "La pubblicazione -ha detto il presidente della Camera di commercio, Domenico G. Bronzino- rappresenta uno strumento, messo a disposizione dall'Ente, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alle piccole e medie imprese del Materano per avviare processi di utilizzo di fonti di energia rinnovabile, così da favorire l'integrazione del fabbisogno energetico necessario a stabilimenti, impianti e linee produttive".



di **Paolo Sebaste** - Venerdì 19 Dicembre 2008

Sarà perché l'ha detto il neo Presidente USA Barack Obama, che immediatamente dopo il Solar Power International 2008 - il maggior evento dedicato all'energia solare negli Stati Uniti - si è dichiarato pronto ad approvare un **programma energetico e ambientale** innovativo: previsto un investimento annuo di **15 miliardi di dollari** per lo sviluppo delle fonti rinnovabili ed efficienza energetica, da cui dovrebbe derivare la creazione di **5 milioni di posti di lavoro** nel settore dell'energia pulita.

O sarà perché l'Agencia Internazionale dell'energia (**AIE**) nel proprio **rapporto sulle prospettive energetiche mondiali** ha previsto per il **periodo 2008-2015** un prezzo medio del petrolio di 100 dollari al barile, stimando un picco di 200 dollari nel 2030 a causa dell'offerta insufficiente (con ciò

predicendo che il prezzo del **petrolio** tornerà presto a volare sui livelli che abbiamo conosciuto agli inizi di quest'anno).

Oppure sarà che perfino la **Cina** - che sinora non si è mai dimostrata entusiasta del Protocollo di **Kyoto**, ma che deve aver fiutato l'affare - ha deciso di lanciarsi nella progettazione di un parco eolico (e non poteva essere altrimenti) da primato mondiale.

Fatto sta che cresce a livello mondiale l'interesse nei confronti della produzione di **energia da fonti rinnovabili**, ed a farla da padrone, almeno dal punto di vista dell'immagine sono le modalità di produzione tramite il sistema **eolico e fotovoltaico**, considerati il modo di produrre energia "pulita" per antonomasia.

In **Italia** la normativa nazionale sul conto energia ha dato l'impulso decisivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, cui sono seguite anche iniziative regionali di incentivazione, indirizzate soprattutto ad incoraggiare la **micro generazione** anche da parte delle **Pmi**.

In pista anche i grandi operatori tradizionali, tra cui l'Enel, che in joint venture con **Sharp** progetta la realizzazione di impianti fotovoltaici tra cui uno stabilimento di pannelli solari a **Catania** la cui entrata in produzione sembra fissata a metà 2010 con un investimento complessivo nel progetto di **1,3 miliardi di euro**.

L'accresciuto appeal nei confronti delle **rinnovabili**, soprattutto nel nostro paese, sta cercando di superare non pochi pregiudizi e timori sulle reali potenzialità di queste metodologie di produzione; soprattutto le **piccole e medie imprese**, che investono nella **micro generazione**, avrebbero probabilmente bisogno oltre che di **incentivi**, anche di organizzarsi con forme di aggregazione che le qualifichi come attori di una certa consistenza, nel mercato dell'energia, in grado di competere con i grandi operatori tradizionali.

E intanto a febbraio, Roma ospiterà la “Conferenza dell’Industria Solare“, l’appuntamento internazionale riservato agli operatori e aziende che si occupano di energia solare.

Sempre più fredda, invece, l’attenzione nei confronti del **nucleare** su cui, nonostante gli sforzi del **Governo** per un futuro rilancio, continuano ad aumentare i **profondi dubbi** che vengono da più parti avanzati sulla capacità del nostro paese di tornare a gestire questa forma di energia, soprattutto per lo **stoccaggio e trattamento dei rifiuti radioattivi**, per il quale non sembra esistere neanche a livello mondiale una **soluzione soddisfacente**.

Ma del resto, ci chiediamo, non è forse questo il “Paese del Sole”?



UE: Parlamento bocchia aumento ore lavoro, si a pacchetto clima

(Teleborsa) - Roma, 17 dic - L'Europarlamento bocchia il progetto di aumento delle ore lavorative oltre le 48 ore, in pendenza di certe condizioni, proposto da 27 Stati membri della UE. Tutti gli emendamenti sono stati approvati a maggioranza, specialmente quello principale, che stabilisce la conferma di un orario a 48 ore, con la possibilità di derogarvi non prima di un arco temporale di tre anni, arrivando a 65 ore.

Il Parlamento europeo, invece, dice sì al pacchetto clima, che assicura il raggiungimento dei target previsti in UE entro il 2020, il cosiddetto pacchetto 20-20-20. Va ricordato che si tratta di quell'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di gas, di un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica e del raggiungimento di una quota 20% delle energie rinnovabili all'interno del mix energetico.